



**COMUNE di TOIRANO**  
(Provincia di Savona)



prot. n.

Toirano, 17 Luglio 2021

Servizio: SERVIZI AL TERRITORIO  
TEL.0182 989909 – 9 - 204  
Email: [lavoripubblici@comune.toirano.sv.it](mailto:lavoripubblici@comune.toirano.sv.it)  
Cat. \_\_\_\_\_ cl. \_\_\_\_\_  
Allegati: \_\_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

OGGETTO: U406 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il progetto relativo alla variante al programma di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata "Torri" sita nel Comune di Toirano (SV).

Proponente: Cave Marchisio S.r.l. – Toirano (SV).

**OPPOSIZIONE EX ART. 14 QUINQUIES DELLA L. N. 241/1990**

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
Palazzo Chigi  
Piazza Colonna 370  
00187 – Roma  
[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)  
[segreteria.dica@mailbox.governo.it](mailto:segreteria.dica@mailbox.governo.it)  
[segreteria.uscam@governo.it](mailto:segreteria.uscam@governo.it)  
[segrgen@governo.it](mailto:segrgen@governo.it)  
[segreteria.capodipartimento.affariregionali@governo.it](mailto:segreteria.capodipartimento.affariregionali@governo.it)

Alla Regione Liguria  
Dipartimento Ambiente  
e Protezione Civile  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
e sviluppo sostenibile  
Via D'Annunzio 111  
16121 GENOVA  
[protocollo@pec.regione.liguria.it](mailto:protocollo@pec.regione.liguria.it)  
[via.certificata@cert.regione.liguria.it](mailto:via.certificata@cert.regione.liguria.it)

Alle Strutture della REGIONE LIGURIA  
Ecosistema  
costiero e acque  
Assetto  
del territorio  
Politiche  
della natura e delle aree  
interne, protette e marine, parchi e  
biodiversità



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

Tutela  
del paesaggio e demanio  
marittimo  
Attività  
estrattive  
Urbanistica  
Difesa  
del suolo Savona  
Ecologia  
Rifiuti  
LORO SEDI  
[protocollo@pec.regione.liguria.it](mailto:protocollo@pec.regione.liguria.it)

Alla Cave Marchisio Srl  
[cavemarchisio@pec.it](mailto:cavemarchisio@pec.it)

Alla Prefettura di SAVONA  
[protocollo.prefsv@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefsv@pec.interno.it)

Alla Provincia di SAVONA  
[protocollo@pec.provincia.savona.it](mailto:protocollo@pec.provincia.savona.it)

All'ARPAL  
Direzione scientifica  
Dipartimento Attività produttive e rischio  
tecnologico  
[arpal@pec.arpal.liguria.it](mailto:arpal@pec.arpal.liguria.it)

All'Autorità di Bacino Distrettuale  
dell'Appennino Settentrionale c/o  
Settore Assetto del Territorio  
[adbarno@postacert.toscana.it](mailto:adbarno@postacert.toscana.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle  
Arti e Paesaggio Province Imperia e  
Savona  
[mbac-sabap-imsv@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-imsv@mailcert.beniculturali.it)

Alla ASL 2 - Savonese  
[protocollo@pec.asl2.liguria.it](mailto:protocollo@pec.asl2.liguria.it)

Al Provveditorato per le Opere  
Pubbliche Piemonte, Valle D'Aosta e  
Liguria  
[oopp.piemonteosta@pec.mit.gov.it](mailto:oopp.piemonteosta@pec.mit.gov.it)

Al Ministero Sviluppo Economico  
Divisione Generale per le Attività –  
Div10-IT Liguria  
[dgat.div10.isplgr@pec.mise.gov.it](mailto:dgat.div10.isplgr@pec.mise.gov.it)

Agenzia delle Dogane e dei Monopoli  
[dogane.savona@pec.adm.gov.it](mailto:dogane.savona@pec.adm.gov.it)



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

Al Comando Militare Esercito Liguria  
Ufficio Infrastrutture e Servitù Militari  
L.go della Zecca 2 -16124 Genova  
[cdo\\_rfc\\_liguria@postacert.difesa.it](mailto:cdo_rfc_liguria@postacert.difesa.it)

Al Comando in Capo del Dipartimento  
Militare Marittimo dell'Alto Tirreno  
Ufficio infrastrutture e Demanio  
[marina.nord@postacert.difesa.it](mailto:marina.nord@postacert.difesa.it)

Al Gruppo Carabinieri Forestale Savona  
Via Paleocapa 4/8 -17100 SAVONA  
[fsv43141@pec.carabinieri.it](mailto:fsv43141@pec.carabinieri.it)

All'E.N.A.C. – Direzione Operazioni di  
Torino  
[protocollo@pec.enac.gov.it](mailto:protocollo@pec.enac.gov.it)

All'E.N.A.V. – Direzione Generale  
Area Operativa – Funzione procedure  
[protocollogenerale@pec.enav.it](mailto:protocollogenerale@pec.enav.it)

Vigili del Fuoco- Ufficio Prevenzione  
incendi Savona  
[com.prev.savona@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prev.savona@cert.vigilfuoco.it)

All'ANAS S.p.A.  
[anas.liguria@postacert.stradeanas.it](mailto:anas.liguria@postacert.stradeanas.it)

Alla e-distribuzione - Infrastrutture e  
Reti Italia  
[e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it](mailto:e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it)

All'Autorità per l'energia Elettrica e per il  
Gas  
[mercati.aeegsi@pec.energia.it](mailto:mercati.aeegsi@pec.energia.it)

Alla SNAM RETE GAS Centro di  
Genova  
[centrogenova@pec.snamretegas.it](mailto:centrogenova@pec.snamretegas.it)

Ai tecnici Progettisti:  
STUDIO BORRA  
[info@studioborra.it](mailto:info@studioborra.it)  
CONSULENTE GEOLOGO  
Cesare FERRERO  
[ferrero.geologia@gmail.com](mailto:ferrero.geologia@gmail.com)  
CONSULENTE FORESTALE  
Roberto SOBRERO  
[info@ilpiviere.com](mailto:info@ilpiviere.com)



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

**OPPOSIZIONE EX ART. 14 QUINQUIES DELLA L. N. 241/1990**

Proposta dal

**COMUNE DI TOIRANO** (P.I./C.F. 00165480096) in persona del Sindaco *pro tempore* sig. Giuseppe De Fezza, con sede in Toirano alla Via Braida n. 35, *email*: [servizigenerali@comune.toirano.sv.it](mailto:servizigenerali@comune.toirano.sv.it); *pec*: [comune.toirano.sv@halleycert.it](mailto:comune.toirano.sv@halleycert.it);

**contro**

**REGIONE LIGURIA** (P.I. 00849050109) in persona del Presidente *pro tempore* con sede in Genova alla Via Fieschi n. 15;

**nel procedimento di valutazione di impatto ambientale e rilascio di PAUR**

per il progetto di variante al piano di coltivazione della cava di calcare denominata “Torri” sita nel Comune di Toirano;

**attivato su proposta di**

**CAVE MARCHISIO S.R.L.** (P.I. 00112080098) in persona del legale rappresentante *pro tempore* sig. Lombardini Marcello, con sede in Toirano alla Via Provinciale n. 1/r;

**con i seguenti soggetti pubblici interessati**

PREFETTURA DI SAVONA, PROVINCIA DI SAVONA, ARPAL, AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL’APPENNINO SETTENTRIONALE, SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA, ASL 2 – SAVONESE, PROVVEDITORATO PER LE OPERE PUBBLICHE PIEMONTE, VALLE D’AOSTA E LIGURIA, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DIVISIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ – DIV10-IT LIGURIA, AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI, COMANDO MILITARE ESERCITO LIGURIA UFFICIO INFRASTRUTTURE E SERVITÙ MILITARI, COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELL’ALTO TIRENO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO, GRUPPO CARABINIERI FORESTALE DI SAVONA,



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

E.N.A.C. – DIREZIONI OPERAZIONI DI TORINO, E.N.A.V. – DIREZIONE GENERALE AREA OPERATIVA – FUNZIONE PROCEDURE, VIGILI DEL FUOCO – UFFICIO PREVENZIONE INCENDI DI SAVONA, ANAS S.P.A., E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA, AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E PER IL GAS, SNAM RETE GAS, ALLE SEGUENTI STRUTTURE DELLA REGIONE LIGURIA: SETTORE ECOSISTEMA COSTIERO E ACQUE, SETTORE POLITICHE DELLE AREE INTERNE, ANTINCENDIO, FORESTAZIONE, PARCHI E BIODIVERSITÀ, SETTORE TUTELA DEL PAESAGGIO DEMANIO MARITTIMO E ATTIVITÀ ESTRATTIVE, SETTORE URBANISTICA, SETTORE DIFESA DEL SUOLO SAVONA, SETTORE ECOLOGIA, SERVIZI RIFIUTI.

\*\*\* \*\*

### **1. Il procedimento di PAUR**

Nel Comune di Toirano, situata a Sud Est dell'abitato di Toirano, in vicinanza della strada Provinciale n. 60 Borghetto S.S. Bardineto, compresa fra le quote altimetriche 55 e 250 circa sul livello del mare, è ubicata una cava di calcare denominata "Torri".

In tale cava da circa 70 anni si esercita attività estrattiva.

In data 22.11.2019, assunto al prot. della Regione n. PG72019/341841 del 26.11.2011, è stato presentato in Regione da parte della Società Cave Marchisio r.l. (attuale esercente dell'attività estrattiva) un progetto di variante per l'ampliamento del piano di coltivazione e rimodellamento morfologico del sito di estrazione, il quale comporta un importante impatto su paesaggio, biodiversità, idrogeologia, idraulica e acustica.

Ai fini della realizzazione di tale progetto occorrono i seguenti atti di assenso:

- valutazione di Impatto Ambientale (art. 23 D.lgs. n. 152/2006);
- valutazione di Incidenza (art. 10, comma 3 D.lgs. n. 152/2006);
- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva (art. 8, comma 1 L.R. n. 12/2012);
- autorizzazione per Vincolo idrogeologico (art. 35, comma 1 della L.R. n. 4/1999);
- autorizzazione per vincolo paesaggistico (art. 146, comma 2 D.Lgs. n. 42/2004);
- autorizzazione idraulica (art. 93 del R.D. n. 523/1904);



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

- concessione di derivazione idrica (R.D. n. 1775/1933 e art. 3 R.R. n. 6/2017), AUA (DPR n. 59/2013).

Secondo il progetto presentato, la realizzazione del piano di coltivazione richiederebbe complessivamente un tempo di circa 10 anni per l'ultimazione degli scavi e addirittura **20 anni per la sistemazione del rilevato in riporto** a cui occorre aggiungere 4 anni di *post* gestione per la manutenzione dei ripristini vegetali e così per un totale circa di 34 anni per il completamento definitivo della cava.

A seguito delle verifiche svolte dalla Regione *ex art. 27 bis*, comma 2, D.Lgs. n. 152/2006, e della comunicazione di avvenuta pubblicazione dell'11.12.2019 della documentazione relativa al progetto in oggetto sul sito Ambiente in Liguria nella cartella U406, le Amministrazioni e gli Enti interessati, previa verifica della adeguatezza e completezza della documentazione, potevano richiedere al proponente le integrazioni documentali riguardanti le componenti minime necessarie all'attivazione del procedimento di VIA e al rilascio dei titoli abilitativi per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

Dal giorno 11.11.2020 sono state rese disponibili le integrazioni fornite dal proponente con *pec* assunta al prot. della Regione n. PG/2020/366316 del 6.11.2020.

Di conseguenza, la Regione, *ex art. 14 ter*, L. n. 241/1990 e dell'art. 27, comma 7, D.Lgs. n. 152/2006, ha indetto la conferenza di servizi simultanea in modalità sincrona.

Nella prima seduta illustrativa della conferenza di servizi dell'1.12.2020 il Comune di Toirano già manifestava il proprio dissenso in ordine al progetto in oggetto poiché il proponente ha dichiarato di avere nella disponibilità due particelle catastali di proprietà del Comune in forza di una concessione revocata.

In data 3.2.2021 il Comune di Toirano, analizzata dettagliatamente la documentazione tecnica allegata alla proposta progettuale comprendente le verifiche di stabilità del versante con l'abbancamento e i dettagli della regimazione delle acque, ha negato l'autorizzazione per l'intervento di modificazione del suolo, ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 4/1999, sulla scorta delle seguenti motivazioni: "a) il quantitativo di materiale



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

abbancato, seppur controllato nella sua natura, risulta sproporzionato anche nei confronti del fatto che la cucitura dello scavo potrebbe avvenire con un quantitativo di materiale ben inferiore.

Prendendo di esempio le sezioni di progetto ove insiste la sovrapposizione del terreno appare subito evidente la mancanza di uno studio di dettaglio atto ad un progetto migliorativo; il fine del progetto presentato appare agli occhi di Codesto ufficio come solo ed esclusiva volontà di abbancamento di materiale e lo si nota dalla semplice geometria riportata nelle sezioni, quando la “cucitura” potrebbe essere realizzata con quantitativi inferiori e geometrie semplici. Pur non contestando le verifiche di stabilità calcolate tecnicamente, una soluzione con minor quantitativo di materiale sarebbe risultata più cautelativa;

b) regimazione delle acque: all’interno del Ptrac viene mantenuto attivo il rio Torri, rio inserito all’interno della sagoma della cava Torri. Come dichiarato dai Progettisti, il rio non esiste più in quanto l’attività di cava ha modificato la morfologia ed oggi ci sono canali a cielo aperto e un canale sotterraneo che passa sotto la strada comunale dal cimitero, attraversa la strada provinciale sp60 e confluisce nel torrente Varatella, con sezione di 60 cm. Nel progetto di sistemazione finale, ove la superficie drenante aumenterà, si parla di creazioni di canali e trincee sotterranee che poi andrebbero tutte a confluire in questo canale sottostante esistente, già abbondantemente definito non adeguato, tanto che si suggerisce in caso di Allerta meteo di chiudere il cimitero comunale. Deve essere ben specificato che è nell’interesse della Cava Torri il buon funzionamento del canale e quindi tutto ciò che serve per adeguarlo è a carico della messa in sicurezza della cava. Inoltre, le cunette e i dreni che verranno messi in opera, come descritto dal progetto presentato saranno tutte realizzate in terra. Con le pendenze del riempimento in progetto già il materiale sciolto, c’è da chiedersi se sia sufficiente un sistema di drenaggio in stile di quello presentato e siano sufficienti in caso di eventi meteorici eccezionali come quelli che avvengono quasi annualmente o se



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

non sia il caso di studiare un sistema più strutturale al fine di prevenire cedimenti, e frane lungo il versante ricostruito;

c) considerato il progetto nella sua completezza, si riscontra che da parte della Committenza non si è posta la giusta attenzione alle fasi di realizzazione dell'abbancamento, sia per quanto riguarda l'incidenza sul territorio, si ricorda che la cava in oggetto è situata all'ingresso del concentrico toiranesi, in fregio al cimitero comunale, sia per quanto riguarda le modalità di stesura del materiale e la relativa sicurezza temporale".

In data 12.2.2021 il Comune di Toirano, in vista della conferenza di servizi finalizzata al rilascio della compatibilità ambientale e del parere di VIA, ha ritenuto "ammissibile il progetto di ampliamento della cava in quanto l'impatto sul paesaggio già fortemente modificato e antropizzato dall'attività estrattiva pare in linea con il vigente PTRAC. Al contrario, si ritiene non ammissibile la ricostruzione e rinaturalizzazione del versante con il consistente riporto in progetto fino a ricostruire la morfologia degli anni 60 del secolo scorso, perché in contrasto con il PTRAC, che prevede per la cava Torri – Scheda n. 03.SV.03 che "contemporaneamente alla coltivazione si deve procedere alla ricomposizione ambientale e paesaggistica dei gradoni che avranno raggiunto i limiti di progetto e che, per ragioni di acclività del versante, non potranno essere oggetto di riempimento". In particolare nella norma di dettaglio si danno indicazioni relative all'altezza dei gradoni che rimarranno a vista anche a seguito della ricomposizione morfologica del sito di cava. Si precisa che le linee guida si prefiggono come fine generale il recupero e la riqualificazione delle aree oggetto di escavazione, mediante metodologie differenti, come il riempimento al fine di "ricucire" il versante escavato, e non la ricostruzione della morfologia "ante attività di cava" come previsto nel progetto presentato dal proponente, che prevede l'abbancamento di 3.849.825 mc. di materiale inerte, di provenienza esterna. L'abbancamento in progetto di 3.849.825 mc. di materiale inerte, ha un'incidenza in termini Ambientali estremamente impattante e insostenibile,



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico



sia in termini di inquinamento acustico e inquinamento dovuto al via vai dei mezzi d'opera che effettueranno sia il trasporto, sia la sistemazione dell'ingente quantitativo di materiale da abbancare, sia in termini di aumento sostenibile del traffico”.

Quindi, il Comune ha espresso parere favorevole alla coltivazione della cava e parere contrario al progetto di sistemazione finale che prevede l'abbancamento di 3.849.825 mc. per la ricomposizione del versante in quanto non previsto né dalla scheda relativa alla Cava Torri del vigente PTRAC (piano territoriale regionale della attività di cava) e neppure dalle linee guida approvate con D.G.R. nn. 141/2008, 141/2010 e 672/2019. Peraltro, l'area ricade in zona ANI-MA del piano territoriale di coordinamento paesistico che non prevede come obbligatoria la ricomposizione del versante preesistente.

Nella seconda seduta della conferenza di servizi del 19.2.2021, finalizzata alla valutazione della compatibilità ambientale e al rilascio del parere VIA, il Comune ha confermato la propria posizione.

Nella terza seduta della conferenza di servizi del 10.6.2021, finalizzata alla valutazione della compatibilità ambientale e al rilascio del parere VIA, il Comune ha nuovamente confermato il parere negativo e fatto presente che è stata adottata con Delibera del Consiglio Comunale una variante al PRG “di esclusivo interesse locale (ai sensi dell'art. 47 bis della L.R. 36/97 e s.m.i.) consistente nella modifica della normativa contenuta nell'articolo 24 delle norme di attuazione e di parte delle zone “CT2” e “EE” con creazione della nuova zona “CT2 bis” del vigente P.R.G. approvato con D.P.G.R. n. 104 del 12/04/1999, divenuta efficace a seguito di deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 01/09/1999”, ossia con tale delibera si è prevista la chiusura della cava Torri ed il relativo risanamento ambientale al fine di “preservare un patrimonio inestimabile da lasciare alle future generazioni” e di “individuare aree e spazi all'aperto ove praticare attività sportive e ludiche di vario genere” (Delibera CC n. 5 dell'11.3.2021).



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

Nella suddetta conferenza di servizi, nonostante il dissenso espresso dal Comune nonché l'impossibilità di assentire l'intervento per contrarietà del medesimo con gli strumenti urbanistici vigenti, è stata espressa la compatibilità ambientale e rilasciato il parere di VIA.

Per tale motivo, ed in ragione della prassi che vige sull'onere di opposizione immediata sull'approvazione della compatibilità ambientale e del parere di VIA seppur rilasciati nell'ambito di un procedimento di PAUR, avverso il verbale della conferenza di servizi del 10.6.2021, pubblicato in data 8.7.2021, si rende necessario presentare immediatamente l'opposizione *ex art. 14 quinquies* della L. n. 241/1990.

\* \* \*

## 2. Legittimazione

Il Comune di Toirano è l'ente preposto al rilascio dell'autorizzazione per gli interventi di modificazione del suolo in zona soggetta a vincolo idrogeologico *ex art. 35, comma 1, L.R. n. 4/1999*, il quale prevede che "nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici, ogni movimento di terreno nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione nell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi è soggetta ad autorizzazione e subordinata alle modalità esecutive prescritte".

L'art. 3 della L.R. n. 7/2011, rubricato "funzioni in materia di vincolo idrogeologico", recita: "1. A far data dal 1 maggio 2011, **le funzioni in materia di vincolo idrogeologico** di cui alla l.r. 4/1999 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla legge regionale 21 giugno 1999, n. 18 (Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia) e successive modificazioni ed integrazioni **sono trasferite ai Comuni** che le esercitano anche in convenzione fra loro e/o con la Provincia competente per territorio.

2. Le funzioni di cui al comma 1 sono esercitate direttamente dalla Regione e dalle Province nel caso di interventi concernenti infrastrutture viarie rispettivamente di



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

interesse regionale o provinciale, nonché per le opere pubbliche realizzate direttamente dai medesimi enti.

3. La Giunta regionale stabilisce criteri per la quantificazione e l'applicazione omogenea dei diritti di istruttoria di cui all'articolo 30 della legge regionale 28 gennaio 1993, n. 9 (Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della Sito esterno legge 18 maggio 1989, n. 183) e successive modificazioni ed integrazioni.”.

Sussiste dunque una specifica disposizione di legge regionale che ha delegato al Comune tale competenza specifica di natura ambientale.

L'intervento *de quo* necessita di suddetta autorizzazione, poiché la zona di intervento è soggetta a vincolo idrogeologico.

Infatti, tra gli atti di assenso necessari al fine dell'approvazione del progetto in esame è espressamente richiesta la “**autorizzazione** degli interventi di modificazione del suolo in zona soggetta a Vincolo idrogeologico **da parte del Comune di Toirano** ai sensi dell'art. 35, comma 1 della Legge Regionale 4/1999 (Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico”.

In sede di conferenza di servizi del 10.6.2021 finalizzata alla valutazione della compatibilità ambientale e il rilascio del parere di VIA, il Comune ha espresso motivato dissenso in ordine a tale rilascio per le ragioni sopra sinteticamente riportate (e di cui si dirà *infra*).

Alla luce, dunque, del recente parere del Consiglio di Stato il quale prevede che alle “amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità dei cittadini cui è riservata l'opposizione in sede di Consiglio dei ministri ai sensi dell'art. 14-*quinquies* della legge n. 241 del 1990, devono identificarsi – anche alla luce del combinato disposto degli artt. 14-*quinquies* e 17, comma 2, della stessa legge n. 241 del 1990 - in quelle amministrazioni alle quali norme speciali attribuiscono una **competenza diretta, prevalentemente di natura tecnico-scientifica, e ordinaria ad esprimersi attraverso**



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

**pareri o atti di assenso comunque denominati** a tutela dei suddetti interessi così detti “sensibili” (parere n. 2534/2019) il Comune risulta legittimato a proporre l’opposizione, ex art. 14 *quinquies* della L. n. 241/1990, alla decisione della conferenza di servizi sulla compatibilità ambientale e rilascio della VIA con riferimento al progetto in oggetto.

In particolare, il Comune è titolare delle funzioni di vincolo idrogeologico poiché con specifica norma regionale (art. 3 della L.R. n. 7/2011) gli è stato delegato dalla Regione siffatto potere di tutela ambientale. Ed in forza di tale potere è tenuto a rilasciare l’autorizzazione per gli interventi di modifica del suolo in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi e per gli effetti dell’art 35, comma 1, L.R. n. 4/1999.

Sicché, il potere di proporre la presente opposizione alla luce dei principi espressi dal Consiglio di Stato sussiste: siffatta legittimazione, infatti, è da “ravvisarsi come sussistente allorquando la pertinente legislazione speciale di settore, statale e, soprattutto, regionale, abbia attribuito o **delegato** talune competenze (propriamente) di tutela ambientale ai Comuni.” e, ancora, “**al fine del soddisfacimento del concetto “preposizione” (alle funzioni di tutela . . . etc.) utile agli effetti dell’art. 14-quinquies (..) occorrerà che queste funzioni di tutela (attribuite o delegate) si concretizzino e debbano esprimersi proprio attraverso la pronuncia di pareri tecnici (potenzialmente ostativi e non surrogabili) o di atti di assenso comunque denominati potenzialmente impeditivi dell’approvazione del progetto di intervento in conferenza di servizi”**.

Ne consegue, l’interesse e la piena legittimazione alla presentazione della presente opposizione.

### 3. Le ragioni dell’opposizione

#### I

#### Premessa

Toirano è un comune di circa 2.500 abitanti in provincia di Savona.



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

I punti attrattivi del Comune sono costituiti dalle note “grotte di Toirano” e dalle altre numerose emergenze naturalistiche, confermate dalla presenza di un sito di interesse europeo, proposto dalla rete Natura 2000 della Liguria, per la sua particolare rilevanza naturale, faunistica e geologica. Il sito è collocato nell’area boschiva tra il monte Carmo di Loano e il monte Settepani in cui insistono foreste, praterie, versanti rupestri, cavità di interesse speleologico e formazioni carsiche; nella stessa area è presente la Foresta regionale della Borbottina. Oltre alle zone boschive comprensivi di faggi, pini silvestri e abeti bianchi, sono segnalate le presenze del rododendro, del ginepro nano del Bric dell’Agnellino, la campanula di Savona (*Campanula sabatia*), la genziana ligure (*Gentiana ligustica*), le orchidee, la primula marginata (*Primula marginata*), lo zafferano ligure (*Crocus ligusticus*) e l’arnica montana (*Arnica montana*). Tra le specie animali il pesce sanguinerola (*Phoxinus phoxinus*) e il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*); tra i mammiferi il gatto selvatico (*Felis silvestris*) e alcuni rinolofi della specie dei chiroterri (*Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus hipposideros*).

L’amministrazione comunale è da tempo fermamente impegnata nella valorizzazione delle presenze naturalistiche, anche in una prospettiva di riconversione dell’economia del territorio.

Non è difficile immaginare quale sia l’impatto sul territorio della decisione di considerare ambientalmente compatibile un progetto che prevede, come misura di ricomposizione ambientale della cava, l’abbancamento di 3.849.825 mc. di materiale da riporto (materiali inerti, terre da scavo, etc.) la cui effettiva consistenza è allo stato completamente sconosciuta ed imprevedibile.

Come si legge nella relazione di progetto, “La realizzazione del piano di coltivazione in progetto richiederà complessivamente un tempo di circa 10 anni per l’ultimazione degli scavi e circa 20 anni per la sistemazione del rilevato in riporto” e “nelle condizioni attuali di mercato, il reperimento dei quantitativi necessari comporterebbe tempi molto lunghi. Tuttavia la posizione strategica della cava e la prospettiva che vengano avviati



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

importanti opere pubbliche in zona che potrebbero richiedere smaltimenti di scavi, fa ritenere che, a pieno regime, abbancando e sistemando circa 200.000 mc annui si possa ultimare la ricomposizione nel tempo di 20 anni”.

In sostanza, terminata la fase di coltivazione (per la durata prevista di 10 anni), non si è di fatto in grado di stabilire entro quale termine sarà terminata l’attività di riempimento della cava, né quale sarà esattamente la composizione dei materiali da riporto, con la conseguenza che per un tempo (solo stimato) **di almeno 20 anni, il territorio del Comune rimarrà con una “cava aperta” in balia dell’andamento della produzione dei materiali da riporto e con il transito di mezzi che (non si sa in quale numero) transiteranno sul territorio comunale per trasportare tali materiali di cui non si è nemmeno certi della quantità.**

Ma ciò che più conta, in considerazione della specifica legittimazione del Comune in questa sede, senza alcun approfondimento circa le ricadute di tale riempimento sul vincolo idrogeologico.

La posizione del Comune nel corso del procedimento è sempre stata chiara e univoca nell’opporci alla parte del progetto relativa alla ricomposizione ambientale, chiedendo di evitare l’abbancamento per altre forme di riqualificazione ambientale meno impattanti e certe nell’an, nel *quantum* e nel *quomodo*.

A fronte della posizione della conferenza di servizi, comunque volta ad assentire l’abbancamento rinviando al futuro ogni ulteriore approfondimento e valutazione, il Comune si è visto costretto ad approvare una specifica variante del PRG in cui, oltre all’abbancamento, si nega la prosecuzione dell’attività di cava, poiché solo in questo modo è possibile contrastare l’approvazione del progetto che la conferenza di servizi vuole mantenere unitario.

Come si avrà modo di evidenziare, il riempimento della cava costituisce un interesse prevalente della Regione (si pensi che per il Servizio Rifiuti “il parere è favorevole anche perché questo abbancamento è visto dalla Regione come rispondente ad esigenze



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

del territorio”: verbale della conferenza di servizi del 19.2.2021), che nella fattispecie è anche l’autorità procedente e che rimane ferma nella volontà di assentire l’abbancamento di quasi 4 ml di mc. di materiale di risulta, nonostante non sia in grado di valutare se tali materiali saranno reperibili in un prossimo futuro, cercando di superare il dissenso del Comune con il rinvio ad approfondimenti ed integrazioni del progetto dopo il rilascio del PAUR.

## **II**

### **Inquadramento giuridico del contrasto**

Sempre il via di premessa, si intende evidenziare la ferma opposizione a ritenere, diversamente da quanto sostenuto dalla Regione, che il riempimento della cava con materiali da riporto sia imposta dal vigente Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC) approvato con D.C.R. 26.5.2020 n. 7 e dalle linee guida per la progettazione, gestione e risanamento ambientale delle attività estrattive a cielo aperto e in sotterraneo e opere connesse, approvate con le D.G.R. nn. 141/2008, 141/2010 e 672/2019.

Infatti, per la cava Torri nella Scheda n. 03. SV. 03 si prevede che “contemporaneamente alla coltivazione si deve procedere alla ricomposizione ambientale e paesaggistica dei gradoni che avranno raggiunto i limiti di progetto e che, per ragioni di acclività del versante, non potranno essere oggetto di riempimento”. In particolare, nella norma di dettaglio si danno indicazioni relative all’altezza dei gradoni che rimarranno a vista anche a seguito della ricomposizione morfologica del sito di cava.

Le richiamate linee guida si prefiggono come fine generale il recupero e la riqualificazione delle aree oggetto di escavazione, mediante metodologie differenti, come il riempimento al fine di “ricucire” il versante escavato, e non obbligatoriamente la ricostruzione della morfologia “ante attività di cava” come previsto nel progetto presentato dal proponente.



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

In definitiva il riempimento della cava è solo una delle alternative possibili e in quanto tale, come pacificamente si ritiene in materia di VIA, deve essere comparata con le altre alternative al fine di individuare quella meno impattante sull'ambiente sotto tutti i profili (per pacifica giurisprudenza: "Per quanto concerne il progetto idoneo a consentire la valutazione ambientale, la disciplina europea, sin dalla direttiva 85/337/CE, prevede che essa debba essere svolta ad uno stadio della progettazione tale da rendere possibile da subito la previsione di scenari alternativi, e comunque da consentirne l'incorporazione nelle scelte progettuali, eventualmente anche per effetto delle osservazioni e degli apporti derivanti dal procedimento di consultazione pubblica", *ex multis* Cons. Stato, sez. IV, 13 febbraio 2020, n. 1170), compreso quello della compatibilità con il vincolo idrogeologico e con la strumentazione urbanistica comunale approvata o in *itinere*, ma comunque immediatamente efficace.

Nel corso della conferenza di servizi e da ultimo con l'approvazione di una specifica variante al PRG, il Comune (delibera n. 5 dell'11.3.2021) ha rappresentato la necessità di abbandonare la soluzione del riempimento e prevedere il recupero ambientale della cava attraverso opere di ingegneria naturalistica e la creazione di un Parco Interurbano. Ferma l'impossibilità di procedere al parere positivo di VIA in ragione di tale variante con effetti di salvaguardia, la conferenza di servizi non ha nemmeno preso in considerazione tale alternativa, confermando, con il parere qui opposto, la compatibilità ambientale dell'irragionevole e sproporzionata ipotesi del riempimento con quasi 4 ml di mc. di materiali di risulta.

### III

#### Il contrasto con il vincolo idrogeologico

Il Comune è competente al rilascio del parere di compatibilità del progetto con il vincolo idrogeologico e con riferimento a tale aspetto ha già espresso il proprio dissenso.



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico



Ciò non comporta che la compatibilità con tale vincolo non debba essere già oggetto di valutazione anche in sede di VIA.

I profili di incompatibilità sono diversi, ed in particolare:

- a) il quantitativo di materiale abbancato: seppur controllato nella sua natura, il quantitativo risulta spropositato anche nei confronti del fatto che la “ricucitura” dello scavo, come previsto dalle citate linee guida potrebbe avvenire con un quantitativo di materiale ben inferiore;
- b) regimazione delle acque: all’interno del PTRAC viene mantenuto attivo il rio Torri, rio inserito all’interno della sagoma della cava Torri. Come dichiarato nel progetto, il rio non esiste più in quanto l’attività di cava ha modificato la morfologia ed oggi ci sono canali a cielo aperto e un canale sotterraneo che passa sotto la strada comunale dal cimitero, attraversa la strada provinciale sp60 e confluisce nel torrente Varatella, con sezione di 60 cm. Nel progetto di sistemazione finale, ove la superficie drenante aumenterà, si prospetta genericamente la creazione di canali e trincee sotterranee che poi andrebbero tutte a confluire in questo canale sotterraneo esistente, che peraltro si riconosce essere non adeguato, tanto che si suggerisce in caso di Allerta meteo di chiudere il cimitero comunale;
- c) il drenaggio: il sistema di drenaggio si appalesa assolutamente inadeguato, in ragione delle pendenze del riempimento in progetto già in materiale sciolto, per il caso di eventi meteorici importanti come quelli che avvengono con una frequenza sempre maggiore negli anni;
- d) realizzazione dell’abbancamento: manca qualsiasi considerazione per le fasi di realizzazione dell’abbancamento, sia per quanto riguarda l’incidenza sul territorio (si pensi che la cava è situata all’ingresso del concentrico toiranesi, in fregio al cimitero comunale) sia per quanto riguarda le modalità di stesura del materiale e la relativa sicurezza temporale.



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

Appare al quanto evidente che la soluzione prospettata ha un impatto sui profili idrogeologici assolutamente sproporzionato rispetto ad altre alternative che neppure sono state prospettate dal proponente e considerate in sede di VIA.

Tutti i settori regionali (Settore Ecosistema costiero e acque e Settore Assetto del Territorio) che, occupandosi dei profili idrogeologici, hanno espresso parere positivo hanno completamente trascurato tali aspetti, limitandosi a prevedere prescrizioni assolutamente inidonee a porre rimedio a tali criticità.

#### IV

#### **Il contrasto con la strumentazione urbanistica**

Per le ragioni espresse in premessa, al fine di ottenere adeguata considerazione della propria posizione nell'ambito del procedimento, con delibera n. 5 dell'11.3.2021 (recante "Adozione di variante urbanistica ai sensi dell'art. 47 bis della LR 36/1997 e s.m.i."), il Consiglio Comunale ha approvato una variante dell'art. 24 delle NTA del vigente PRG che istituisce una zona CT2 *bis* e prevede che la cava in zona Torri andrà chiusa e il sedime sarà oggetto di risanamento ambientale attraverso la predisposizione di un P.U.O. (Piano Urbano Operativo) e assoggettata a zona di parco interurbano.

In particolare, sul sedime della vecchia cava, si prevedono due categorie di intervento:

a) recupero ambientale del sito:

- creazione di un sistema di regimazione delle acque superficiali;
- riprofilatura di tutti i settori della cava dove è possibile l'innescarsi di fenomeni di instabilità (frane e/o altri fenomeni erosivi) con angolo di scarpata non superiore a 30 gradi; inerbimento delle scarpate e cespugliamento con opere di ingegneria naturalistica, quali coperture di materiale organico fertilizzante, idrosemina, viminate morte; inerbimento, rimboschimento e cespugliamento delle zone ai bordi della cava con opere di ingegneria naturalistica, finalizzate alla ricucitura ambientale del sito.

Le essenze saranno dettate dalla progettazione del Parco Interurbano;

b) creazione di Parco Interurbano



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

Il progetto di P.U.O dovrà darsi carico di realizzare un parco di micro-paesaggi che favorisca lo sviluppo di biodiversità in una nuova ecologia urbana allargata.

Questo dovrà avvenire attraverso la regolarizzazione della porosità del suolo che metta a punto un linguaggio specifico, che coniughi la scala geografica del territorio di Toirano e del suo ambiente naturale con quella della scala domestica di abitabilità del parco e delle altre specie vegetali (area comprensoriale).

Una quota parte potrà essere assoggettata ad attrezzature sportive quali: campetti da calcio, tiro con l'arco, spazi per l'equitazione, percorsi *mountain bike* e similari.

In assenza di P.U.O. non sono ammesse trasformazioni dello stato dei luoghi, salvo le opere di recupero ambientale previste al precedente punto a).

La delibera è stata dichiarata immediatamente eseguibile e con l'efficacia di misura di salvaguardia prevista dalla Legge.

A fronte di tale variante, esplicante effetti di salvaguardia, il parere positivo di VIA non poteva essere rilasciato in ragione dell'evidente contrasto con lo strumento urbanistico.

Nella decisione opposta si afferma erroneamente che, nel caso di specie, il PTRAC prevarrebbe sullo strumento urbanistico comunale in ragione dell'art. 4 della L.R. n. 12/2012.

Peraltro, come già evidenziato in premessa, il PTRAC non prevede affatto come obbligatorio il riempimento della cava con materiale di risulta e pertanto non sussiste contrasto alcuno tra la variante adottata e il PTRAC, di talché, era necessario esprimere la VIA anche con riferimento alla variante di cui si discute.

## V

### I tempi del procedimento e il palese sviamento di potere.

Dalla semplice lettura della decisione opposta emerge abbastanza chiaramente che l'abbancamento di 3.849.825 mc. è una scelta (più che del proponente) dell'autorità procedente, ossia della Regione, che intende utilizzare il procedimento di cui all'art. 29-bis D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. per individuare un sito di destinazione dei materiali di



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

risulta nel territorio del Comune di Toirano e così far fronte nei prossimi anni all'esigenza di smaltire le terre e gli inerti.

Sicuramente, l'abbancamento incontra l'interesse economico del proponente che, peraltro, è rimasto e rimane non quantificabile, poiché il progetto non è accompagnato da un piano economico-finanziario che dimostri i ricavi che deriveranno al proponente dallo smaltimento di quasi quattro milioni di materiali di risulta.

Considerando un prezzo medio di sversamento pari a 5,00 €/mc., i ricavi provenienti dall'attività di ricomposizione ambientale ammonterebbero a circa 20.000.000,00 di €.

Tale "convergenza di interessi" a tutto danno del Comune è evidente, ove si consideri che:

- a) la Regione insiste nell'affermare che, per la parte del riempimento della cava, si possa rinviare ad approfondimenti successivi e che il procedimento possa concludersi approvando comunque il progetto;
- b) mettendo davanti a tutto la necessità e la fretta di concludere il procedimento, si è espresso il parere favorevole di VIA con riferimento ad un progetto di abbancamento solo ipotetico ed indeterminato nei tempi, nella quantità e nella provenienza dei materiali di risulta;
- c) i principi di buona amministrazione escludono invece che possa assentirsi un'attività indeterminata nell'*an*, nel *quantum* e nel *quomodo*.

### **PER QUESTI MOTIVI**

Il Comune di Toirano propone opposizione, *ex art. 14 quinquies* della L. n. 241/1990 avverso il verbale della conferenza di servizi del 10.6.2021, pubblicato in data 8.7.2021, con il quale si è rilasciata la compatibilità ambientale e il parere positivo di VIA relativamente al progetto di variante al piano di coltivazione della cava di calcare denominata "Torri" sita nel Comune di Toirano presentato dalla Società Cave Marchisio r.l.

Si allega il verbale della seduta della conferenza di servizi tenutasi il 10.6.2021.



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico

Tutti i documenti relativi al procedimento del PAUR sono disponibili al seguente *link*:

<https://docvia.regione.liguria.it/paur/U406/>.

Per le comunicazioni, i recapiti del Comune di Toirano sono i seguenti:

*email*: [servizigenerali@comune.toirano.sv.it](mailto:servizigenerali@comune.toirano.sv.it);

*pec*: [comune.toirano.sv@halleycert.it](mailto:comune.toirano.sv@halleycert.it);

telefono: 0182 989909.

Con osservanza.

Per il Comune di  
Toirano  
**Il Sindaco**  
Giuseppe De Fezza



Città della Pace



Città dell'olio



Grotte



Museo Etnografico